



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

SPIGHE PATERNE

Fu veramente la voce del Padre quella che si levò commossa e dolce sotto le magnifiche volte della sala del Trono, dinanzi al gruppo devoto delle rappresentanti l'U. F. C. di Roma. Ci eravamo raccolte liete e fiere le dirigenti Donne, Giovani, Universitarie, la rappresentanza della scuola superiore di Religione, lo scorso sabato 9 marzo. Liete di festeggiare il Padre Santo nel suo Giubileo glorioso, fiere della fierezza che prende un po' tutti coloro che, varcando le soglie del portone di bronzo con animo cattolico, possono dire a loro stessi dinanzi allo splendore di tante bellezze: « E' la casa del Padre! » Fiere doppiamente in questi giorni che continuano a recarci echi mondiali del giubilo nostro più intenso, fiere della nostra romanità che dice Chiesa, che dice Italia.

La parola del Papa detta con un tono di intimità commossa, ci aprì l'animo a tale profonda e dolce emozione che forse invano tenteremmo di riprodurre. Diceva il Papa ringraziando la nostra Presidente diocesana della relazione presentata:

« Avete voluto presentarci questo, all'inizio dell'anno « giubilare, mostrando la consapevolezza di ciò che è « avvenuto negli ultimi tempi. Di questo vi siamo particolarmente grati, anche perchè ci date l'occasione « di chiedere sempre più (lo confessiamo, ne siamo « particolarmente avidi) l'aiuto e la cooperazione delle « vostre preghiere, l'occasione di dire a voi quello che « diciamo a tutti: « Pregate e fate pregare secondo « l'intenzione del Papa perchè mai ce n'è stato bisogno « come ora ».

Fermiamoci, care sorelle! Fermiamoci e pensiamo. Il Papa ci chiede preghiere! il Padre chiede la preghiera di tutti i suoi figli! Siamo sempre noi memori di questo dovere gradito e caro, che ci fa partecipi della vita della Chiesa, oso dire, fino a quello della suprema Gerarchia? Gli avvenimenti più grandiosi e sc-

lenni, sono preparati e accompagnati dalla forza irresistibile della preghiera. Preghiamo noi sempre per la Chiesa e per il Papa? Per i bisogni immensi di una umanità in così gran parte lontana dal vero e dal bene? Per Lui, particolarmente, personalmente per Lui, il « dolce Cristo in terra » che deve reggere il peso di così enormi responsabilità?

Che senso di emozione sentire la parola di semplice umanità, dalla bocca augusta che sola può dire la parola unica ed ultima di verità! Continuava infatti il Papa:

« Il Giubileo ci rappresenta cinquanta anni di sacerdotio, cinquanta anni di grazie a cui abbiamo poco « corrisposto, enorme peso di responsabilità, di sempre « maggiori doveri, di sempre maggiore corrispondenza « alle grazie stesse. Mezzo secolo di sacerdozio! più « che mezzo secolo di vita! Vogliono dire il tramonto; « anzi più che il tramonto vogliono dire l'aurora, anzitutto « nunzio di quella esistenza di cui la presente non è « che un semplice episodio ».

E riprendendo ed insistendo sulla necessità della preghiera il S. Padre proseguiva:

« *Far pregare* per quei lieti eventi che veramente « hanno suscitato un concerto di plauso in tutto il « mondo ».

« Ma il più e il meglio è quello che resta a fare; « rimane vera l'antica parola romana « Niete è fatto se « c'è ancora da fare qualche cosa ». E resta l'attuazione, « l'esecuzione, l'applicazione di quello che si è fatto. « Noi abbiamo fede nella cooperazione degli uomini e « nella continuazione dell'assistenza divina, di cui tanto « abbiamo sentito l'aiuto negli ultimi tempi.

« *Far pregare* perchè tutte le vostre organizzazioni « tutto il vostro lavoro, tutto il bene che riportate con « tanta consapevolezza nell'A. C. I., che ora più che « mai è chiamata ad aiutare la rinascita cristiana, cattolica del Paese, non solo si mantenga, ma si moltiplichi in *quantità* ed in *qualità* soprattutto.

« Nella vostra santificazione prima di tutto e poi « nella sempre maggiore attività di quel santo apostolato, nella cooperazione all'apostolato gerarchico in « cui è l'essenza più Santa dell'A. C. I. ».

Commentare una parola così alta e così compiuta sembrerebbe un'inutile presunzione. C'è qui veramente la profondità di un pensiero suscitatore di vita. La visione reale e ideale di quello che ciascuna di noi, qualunque sia il compito particolare che le spetta nelle file della G. F. C. I. deve compiere per essere degna dell'ora in cui la Provvidenza ci ha chiamate a vivere. Propositi santi e generosi erompono dal cuore. A noi, alla tenacia della nostra buona volontà, far sì che questa visione di un'Italia più grande e più pura, divenga la realtà consolante di un radioso domani.

La Presidente Diocesana

SPIGOLATURE LITURGICHE

Il Venerdì Santo e il Culto della Croce

Venerdì Santo! Qual contrasto! Ecco là l'altare dove Gesù in una gloria di luci e di fiori vive sotto le specie eucaristiche nell'urna d'oro, e riceve gli ultimi omaggi e le adorazioni delle anime, memori di quella notte, in cui il Maestro Divino ripagava l'ingratitudine e il tradimento con un ineffabile eccesso d'amore.

Ma giù nel fondo della chiesa, nella penombra mistica del lutto e del dolore, vedo un altro altare, dove sotto un velo nero si nasconde ancora l'effigie del Redentore Divino, Vittima volontaria dei peccati delle sue creature; quell'effigie dolorosa che tra poco sarà l'oggetto della compassione, della riconoscenza, dell'adorazione delle anime redente dai suoi dolori e dal suo sangue prezioso.

Venerdì Santo! Quanto significativi nella loro mistica semplicità sono i riti della Sacra liturgia che si celebrano dalla Chiesa in tal giorno! Vediamo i ministri sacri che al principio della cerimonia solenne, vestiti a lutto si prostrano sui gradini dell'altare. Ascolteremo poi la lettura delle profezie che alludono alla morte del Salvatore, il canto della passione, come ci viene narrata nel Vangelo scritto dall'Apostolo prediletto, il canto delle suppliche solenni o *preces litanica* per tutta la Chiesa e per ogni ordine di persone. Assistiamo allo scoprimento della croce, mentre il Sacerdote canta: *Ecce lignum Crucis*, e all'adorazione della croce stessa fatta dai ministri sacri a piedi scalzi e poi da tutti i fedeli. Cerimonia così caratteristica è punto culminante di tutta la *Missa praesantificatorum*!

Se con la nostra mente e più col nostro cuore penetriamo profondamente nel mistero di dolore che in questo giorno ci rappresenta la Chiesa non possiamo a meno di intenerirci! Come non commuoverci a contemplare l'Uomo-Dio, satollo d'obbrobri, sfigurato dai patimenti, coperto di ferite e di sangue, col capo coronato di spine, con le mani e i piedi forati da chiodi crudeli, col petto trafitto da un colpo di lancia, che fa uscire dal suo cuore amoroso le ultime stille di quel sangue, che è il prezzo infinito della nostra redenzione? Come non commuoverci, quando, penetrando il mistero della Croce, ci si svela l'amore infinito che la Vittima Divina nutrì per l'uomo, e la malizia profonda dei nostri peccati che ci fa fremere e rabbrivire? Il nostro cuore si sente costretto ad esclamare: *Ecce homo!* Gesù,

in quale stato siete mai ridotto per mia causa, per mio amore!

E ci sembra quasi di udire quelle labbra tumide e riarse ripetere quel grido di dolore insieme e di desiderio: *Sitio!* Lo sappiamo qual'è la sete che tormenta Gesù. E' la sete di anime! Di quelle anime per le quali ha sparso tutto il suo sangue, di quelle anime che dalla croce voleva trarre tutte al suo seno. *Et ego si exaltatus fuero a terra, omnia traham ad meipsum.* (Io. XII. 22).

Anime, che avete fatto della vostra vita un apostolato santo, diretto a dilatare il regno del Cuore di Gesù, a Lui sia in questo giorno il rinnovato proposito di aiutare il Maestro Divino nel suo amoroso desiderio, mutando così un giorno di dolore e di lutto in giorno di gioia e festa.

L'Ass. Ecl. Diocesano
Mons DECIO BOTTI

PICCOLI SANTI ROMANI

S. Generosa

Nella bella chiesa di S. Gioacchino ai Prati vi è una cappella dedicata al Sacro Cuore. Sull'altare troneggia una bianca statua di Gesù che mostra il Suo Divin Cuore «che tanto ha amato gli uomini» e di fianco ad essa, in una piccola urna riposa la santa giovanetta S. Generosa. È vestita del colore del martirio e tiene stretto fra le braccia il simbolo stesso del martirio.

Chi proprio fosse la piccola santa non si sa. Nè da chi, nè dove essa nacque. Il suo corpo di bambina fu trovato nelle catacombe e su di esso erano ben visibili i segni del martirio.

Ma che importa sorelline la sua biografia? La sua storia è nel suo nome: Generosa. E fu veramente e santamente generosa. Offrì a Gesù il fiore della sua innocente purezza con l'intera sua vita. E non le bastò offrirlo così semplicemente, ma volle la morte dei martiri, perchè insieme alla vita potesse offrire le sue sofferenze.

Gesù l'accorse nella sua gloria e la Chiesa la proclamò santa.

Era una fanciulla, sorelle, se fosse in vita sarebbe forse un'aspirante di gioventù, ma il suo cuore aveva una fiamma di santità, una grande fiamma che la consumava. E generosamente arse dinanzi al Signore.

Ora riposa ai piedi del Sacro Cuore ed io credo che non a caso i buoni Padri Redentoristi che officiano la Chiesa di S. Gioacchino l'abbiano là posta. Dinanzi all'urna che la racchiude io ho pregato per me, per voi, per tutte le nostre sorelle affinché ella che fu veramente Generosa insegni anche a noi come è dolce il donarsi a Gesù, come è bello mettere il nostro cuore con la nostra vita nelle Sue Mani divine e con esso le nostre piccole sofferenze di ogni giorno, le nostre quotidiane mortificazioni ed anche, e con più gioia, se Egli lo vorrà le grandi sofferenze, le grandi mortificazioni.

Pregate sorelline, preghiamo insieme la piccola Santa, perchè Ella che tanto lo fu, c'insegni ad essere generose.

D. T.

Azione scolastica

La Commissione Diocesana per l'Azione Scolastica si è riunita per la prima volta venerdì 8 marzo: dopo una breve relazione della Segretaria sull'azione svolta negli anni precedenti, ha esaminato lo stato presente del lavoro che risulta sufficientemente avviato per le studenti, promette di avviarsi bene per le maestre, è ancora in embrione per le laureate.

Ricordiamo ancora che il problema scolastico è problema della massima importanza e che non può essere trascurato: noi, al centro, abbiamo tutta la buona volontà, di lavorare e di aiutare le dirigenti dei Circoli, ma è necessario che queste rispondano con maggior fervore alle nostre iniziative e sentano soprattutto che l'assistenza agli elementi colti o che si preparano ad esserlo, rappresenta una delle più belle e feconde attività del loro apostolato.

G. S.

SUL CAMPO

Eccoci qui, care sorelle, a fare un po' di bilancio del nostro lavoro del mese scorso. Bilancio esteriore dei fatti; ma quel che più conta è quello interiore dello spirito buono, della semplicità, dell'umiltà, della carità che abbiamo posto in essi. Questo però, può farlo solo Iddio: quale valore avranno dinanzi a Lui le povere azioni nostre?

Un fascio di gigli...

sono le nostre sezioni minori e uno fra tutti ne presentiamo a voi, quello che il dolce Gesù ha scelto per sé: la piccola Clelia Chiesa, aspirante del Circolo B. Capitanio. La segue il rimpianto accorato delle sue sorelle del Circolo e di noi tutte che ci sentiamo intenerire sentendo dalla sua presidente narrare: "In un momento in cui il dolore si faceva più intenso, disse alla mamma e ai suoi che piangevano: "Non piangete per me, perchè se io muoio me ne vado vicino a Gesù come un angioletto". E ricordare ancora: "fu la prima fra le aspiranti ad allungare le sue vesti",...

Piccolo fatto questo, giudicato dall'esterno, ma grande se pensiamo allo spirito di purezza e di sacrificio da cui emanava. Piccolo giglio candido prega per noi!

Le piccole hanno avuto in questo mese in vari Circoli le cerimonie più significative: la consegna del distintivo. S. Rosa da Lima seppe radunarne ben 126 per la funzione in Chiesa al mattino e tutte si accostarono alla S. Comunione. Nel pomeriggio poi, con pensiero gentilissimo e profondo di significato, fece chiudere la bella festiciola da una questua fra le piccole che permise di raccogliere i denari per il Battesimo di una bimba pagana alla quale fu imposto il nome di Rosa. Buon esempio da imitare.

Sono fortunate le bimbe e le fanciulle di S. Agnese che ricevono il distintivo presso la tomba della santa nostra più cara, offrendo con il profumo di un candido giglio quello della loro purezza.

Anche "Virgo Lauretana", ha la sua bella festiciola il giorno di S. Giuseppe, il Custode purissimo dell'Innocente, custodisca queste creature dal male.

Il fiorentino Circolo del S. Cuore, distribuì, con una bella cerimonia, sottolineata dalle parole commosse dell'Assistente, i distintivi a tutte le Sezioni.

Spighe verdi e spighe mature

Spuntano qua e là nelle parrocchie della periferia, dove si agglomera la popolazione nuova della Roma nuovissima, in quelle della vecchia Roma dove ancora difficoltà si opponevano, i nuovi Circoli. Ognissanti, S. Crisogono, S. Francesco a Ripa. Pregare, pregare occorre, perchè maturi anche qui copiosa e abbondante la messe, perchè in tutte le Parrocchie della nostra città si formi questo nucleo di anime che vogliono, amando, lavorare.

Un bell'esempio di maturità nell'organizzazione e nell'azione, dette il Circolo "Stella Maris", con la riuscita giornata sociale, in cui portò la buona parola la nostra vice-presidente e con la densa relazione che fu presentata, dell'operosità delle brave circoline.

Dei gruppi studenteschi già fondati uno, quella dell'Esquilino, matura regolarmente sotto la guida della buona e valorosa Marta Szekoe una Fucina che sa essere anche sorella maggiore delle sue ancora acerbe, perchè più giovani, colleghe.

Quello ai Prati ha subito una trasformazione; il nucleo di convittrici delle ottime Missionarie Francescane d'Egitto formerà un Circolo interno, primo del genere qui a Roma. Agli altri elementi, con l'aggiunta di quelli che un nuovo reclutamento ci darà, costituiranno ancora il gruppo sotto la guida della dott. Ambrosino del Circolo "Stella Maris". Come a dire che da una spiga ne sono germogliate due... Deo gratias.

È verde ancora, forse, ma la colgo ugualmente questa bella spiga; gli esercizi per gli insegnanti che hanno luogo il 21, 22, 23 corrente, chissà che mentre il giornale va in macchina la bella spiga non maturi?

I solchi più profondi

rimangono sempre quelli che la grazia di Dio scava nel vivo del nostro cuore. Quale mezzo più proficuo degli Esercizi spirituali? I nostri Esercizi per dirigenti rimangono fissati al 24, 25, 26 maggio, per aver modo di usufruire ai due giorni, festivi, 24-26. E se sapeste che belle notizie ho in serbo per voi! Per voi dirigenti soprattutto. Voglio proprio dirvela; il nostro ottimo assistente, che ha preso tanto a cuore la G. F. C. di Roma, ci ha ottenuto dai deputati della pia Opera Michelini, cioè di S. Pasquale, una muta di Esercizi *gratuita*! E se pensiamo che la bella casa di S. Pasquale può contenere fino a 76 posti possiamo misurare la portata della gentile e generosa offerta. Ed ora, dopo aver inviato i più vivi ringraziamenti a Mons. Botti, al presidente dell'Opera Mons. Antonelli ed a tutti gli altri egregi Deputati, ed ora, dico, saperne approfittare. Cominciate a prepararvi, care dirigenti, perchè vogliamo la casa al completo!

E chi sa che non vi sia, ad un altro mese, un'altra bella notizia da dare! Preghiamo tutte, tanto.

Fra i solchi

colgiamo le ultime spighe rigogliose e promettenti.

La Marchesa Patrizi ci ha espresso la sua soddisfazione per i buoni frutti che ha potuto avere dal suo utilissimo corso su "La preparazione alla famiglia". Noi ringraziandola di cuore, ci auguriamo di poter avere ancora la sua saggia, amorevole opera.

La scuola di propaganda è abbastanza frequentata; qualche Circolo rimane però, regolarmente assente. Perchè? Ricordatevi che la scuola ha luogo il martedì alle ore 16.30.

Ed infine, mie care, che il Risorto rinnovi sempre il nostro spirito.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

Una data da ricordare!
7 aprile
Giornata Universitaria
Pregate, offrite, lavorate, per
la buona riuscita di essa.

? ? ?

Chi sa rispondere subito alla metà almeno delle seguenti domande?

1. — *In quale secolo è nato S. Francesco?*
2. — *Di chi era figlio Giuseppe?*
3. — *Chi ha scritto il Dialogo della Divina Provvidenza?*
4. — *Quali sono i quattro grandi Dottori della Chiesa?*
5. — *Quale fu il primo Papa dopo S. Pietro?*
6. — *Quali membri fanno parte dell'Ufficio Diocesano?*
7. — *Quali membri fanno parte della Giunta Diocesana?*
8. — *Chi ha scritto il "Pange lingua"?*
9. — *Chi fu Ester?*
10. — *"La vita è più del cibo e il corpo più della veste" Chi dice così? Dove?*

Presidenti!

Avete inviato il nome della Delegata per l'azione sociale? E quello della Delegata per le Missioni? Se non, l'avete fatto fatelo subito.

La Gara Catechistica avrà luogo ai primi di maggio al Circolo, agli ultimi di maggio al centro diocesano.

Intensificate la preparazione.

Una buona Socia del G. F. C. di Roma, ama il suo giornalino. Vi siete abbonate?

VITA NOSTRA

Comunicazioni del Consiglio Diocesano

La Presidente o la Vice Presidente diocesana sono in Sede, V. Tor de' Specchi 4, il martedì dalle ore 16 alle 17 e il venerdì dalle 18 alle 19. La Cassiera è in Sede il giovedì dalle 10 alle 12 e il sabato dalle 18 alle 20.

Ritiro mensile per dirigenti

Domenica 21 aprile dalle 7.30 alle 12 presso le Figlie della Carità in V. S. Agata de' Goti 24 avrà luogo il ritiro mensile per dirigenti.

Comunione Pasquale Studenti Medie

Martedì 2 aprile, Comunione Pasquale delle Studenti Medie a S. Pietro e consueta visita ai Musei Vaticani. Appuntamento alle ore 8 intorno all'altare della « Confessione ».

Adunanze dirigenti

L'adunanza per le dirigenti di Circolo avrà luogo sabato 27 aprile alle ore 17. L'adunanza per le delegate Aspiranti e Beniamine avrà luogo sabato 6 aprile alle ore 17,30.

Scuola di propaganda

Le lezioni del Rev. P. Gremigni avranno luogo martedì 9 e 16 aprile. Negli altri martedì la Presidente o la Vice tratterà della propaganda nella nostra organizzazione.

Sezione impiegate

Tutti i martedì, in sede, conferenze di cultura e lezioni di canto alternate. Tutti i venerdì lezioni di cultura religiosa tenuta da Mgr. Paschini. Domenica 21 aprile alle ore 8.30 Messa ai SS. Apostoli.

Ritiro per le aspiranti e beniamine maggiori avrà luogo domenica 14 aprile.

Il luogo verrà indicato con apposita circolare.

IMPRIMATUR : † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vicesgerens*

Direttrice responsabile : MARIA TERESA PIGNALOSA

Tip. Campitelli - Roma, Via Orazio Coelito 50-A